

globale è, nel 2001, tuttavia cresciuto è da ricondursi all'applicazione dei rinnovi contrattuali di cui si è più sopra cennato.

Costo globale del personale

(in milioni di lire)

	2000	2001
Retribuzioni *	7.612	8.442
Oneri previdenziali e assistenziali	1.999	2.069
Spese varie	647	598
Totale A	10.258	11.109
Trattamento di fine rapporto	659	879
Totale B	10.917	11.988

* Importo comprensivo di: stipendi, straordinari; indennità varie, incentivi.

All'incremento dell'onere per le retribuzioni non ha corrisposto quello degli oneri previdenziali ed assistenziali, in quanto, nel 2001, è stato recuperato un credito per somme versate e non dovute per l'esercizio 1997.

La lievitazione del costo globale ha determinato, nel 2001, anche quella del costo unitario medio.

Costo unitario medio

(in milioni di lire)

	2000	2001
Costo globale del personale*	10.258	11.109
Unità di personale	131	131
Costo unitario medio	78	85

* Totale A del precedente prospetto sul costo globale

Rapporto tra spese per il personale e spese di funzionamento

(in milioni di lire)

	2000	2001
Spese per gli Organi dell'Ente	3.089	3.921
Costi del personale*	10.917	11.988
Acquisto di beni e servizi diversi	11.009	9.857
Totale	25.015	25.766
Percentuale spese per il personale su totale spese funzionamento	43,64%	46,53%

* Quali risultanti dai consuntivi, comprensivi dell'onere per l'accantonamento del TFR

Il rapporto tra spese per il personale e spese di funzionamento è aumentato nel biennio per l'effetto combinato della lievitazione delle prime e della riduzione degli oneri di funzionamento⁵.

Si è già segnalato che la Cassa sostiene anche l'onere per i portieri degli stabili (che viene incluso nella posta del conto economico "costi diretti della gestione immobiliare") e che il 90% di tale spesa viene restituito dagli inquilini (ed è iscritto nella voce del conto economico "redditi e proventi patrimoniali").

⁵ Che, nel quadriennio 1998 - 2001, sono diminuiti di circa il 35%.

IV. L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

1. ISCRIZIONI, CONTRIBUTIONI, PRESTAZIONI

Si è già rappresentato nel precedente referto che la legge istitutiva aveva previsto che l'attività istituzionale e la struttura della Cassa fossero finanziate attraverso un contributo personale annuo a carico degli iscritti; un contributo per marche, da applicarsi su ogni atto rilasciato nell'esercizio della professione ed una contribuzione volontaria.

Sistema previdenziale a capitalizzazione (prelievo contributivo determinato in rapporto ai futuri trattamenti pensionistici) che la legge n°773 del 20 ottobre 1982 ha trasformato in sistema a ripartizione (sulla base del quale, le contribuzioni vengono prelevate per provvedere all'erogazione delle pensioni in essere)⁶, attenuato con la previsione di un contributo di solidarietà a carico di coloro che superassero un determinato limite di reddito, destinato all'adeguamento delle pensioni minime.

Si è parimenti già segnalato che la legge n°773/1982 ha anche: sostituito le c.d. "marche Giotto" con la contribuzione integrativa a carico della committenza in percentuale sul fatturato; indicizzato tutti gli elementi del nuovo sistema previdenziale; previsto l'iscrizione facoltativa alla Cassa dei geometri iscritti all'albo già provvisti di altra forma di assistenza obbligatoria; introdotto le pensioni di anzianità e di invalidità parziale.

Nell'ambito di tale sistema, come già per il passato, la Cassa è intervenuta, nel biennio 2000-2001, sia sul versante dei contributi che su quello delle pensioni.

Relativamente ai contributi, è stato disposto l'aumento dei minimi e dello scaglione di reddito (dal 7% al 10% per il reddito sino a 138,1 milioni nel 2000 e sino a 140,3 milioni nel 2001 e dal 3% al 3,5% per il reddito eccedente tali importi).

Si evidenziano di seguito gli interventi sulle contribuzioni, riferiti all'ultimo quinquennio.

⁶ Nel sistema a ripartizione l'equilibrio economico-finanziario della gestione previdenziale viene realizzato attraverso il pareggio del gettito contributivo annuo con gli oneri per le prestazioni erogate nell'anno di riferimento; tale sistema non comporta l'accumulo di riserve ed è fondato sul principio della solidarietà tra le generazioni.

Contributo soggettivo
(art. 10, legge n°773/82)

Anno	Contributo soggettivo minimo	Percentuale del contributo sul reddito professionale		
		limite reddito. art. 10, comma 1, legge n°773/82	art.10, comma 1, lettera a)	art.10, comma 1, lettera b)
1997	2.140.000	128.400.000	7 %	3 %
1998	2.500.000	133.400.000	10 %	3,5 %
1999	2.540.000	135.700.000	10 %	3,5 %
2000	2.590.000	138.100.000	10 %	3,5 %
2001	2.630.000	140.300.000	10 %	3,5 %

Contributo integrativo
(art. 11, comma 6, legge n°773/82)

Anno	Percentuale del contributo sul volume di affari	Contributo minimo
1997	2,00 %	642.000
1998	2,00 %	750.000
1999	2,00 %	763.000
2000	2,00 %	777.000
2001	2,00 %	789.000

Contributo di solidarietà iscritti Albo
(art. 10, comma 6, legge n°773/82)

Anno	Percentuale del contributo sul reddito professionale	Contributo minimo
1997	2,10 %	370.000
1998	3,00 %	420.000
1999	3,00 %	430.000
2000	3,00 %	440.000
2001	3,00 %	440.000

**Redditi minimi e volumi d'affari necessari
per il mantenimento del requisito della continuità professionale**

Anno	Reddito professionale	Volumi di affari IVA
1997	7.600.000	10.000.000
1998	7.700.000	10.200.000
1999	7.800.000	10.400.000
2000	8.000.000	10.500.000
2001	8.229.147	10.746.298

L'andamento delle iscrizioni e delle contribuzioni è evidenziato dai dati che seguono, che mostrano che le stesse sono risultate in crescita nell'ultimo quinquennio.

Iscritti

Anno	Obbligatori Facoltativi	Solidarietà *	Totale
1997	68.667	19.782	88.449
1998	69.799	19.746	89.545
1999	70.320	19.807	90.127
2000	73.282	20.418	93.700
2001	74.844	20.821	95.665

* Iscritti all'Albo professionale, ma non alla Cassa

Quanto, in particolare, alle iscrizioni, può osservarsi che l'aumento generalizzato del numero delle stesse, ove si tenga a mente che (come segnalato nel precedente referto), sino al 1995, le iscrizioni di solidarietà erano risultate in diminuzione, appare significativo, in quanto induce a ritenere che si sia definitivamente invertito il trend negativo riscontrato per il passato.

Entrate contributive

(in milioni di lire)

Anno	Contributo soggettivo	Contributo di solidarietà	Contributo integrativo	Totale
1997	187.831	8.951	73.367	270.149
1998	230.065	10.156	79.152	319.373
1999	245.822	10.709	81.153	337.684
2000	264.078	10.920	87.045	362.043
2001	277.186	11.779	92.897	381.862

Riguardo all'andamento del gettito contributivo nell'ultimo biennio va rammentato che, nell'esercizio 2000, in applicazione della deliberazione del Consiglio di Amministrazione n°141 dell' 8 settembre 1999 - di cui si è ampiamente detto nel precedente referto - si sono avuti introiti straordinari derivanti dal recupero di periodi contributivi pregressi. Pertanto, se, da quelle del 2000, si scomputassero tali entrate straordinarie, il gettito complessivo del 2001 risulterebbe viepiù (di circa 21,2 miliardi) aumentato.

Relativamente ai trattamenti, fermi restando il criterio di calcolo (indicato in dettaglio nel precedente referto) e le aliquote, sono stati elevati i limiti o scaglioni di reddito (sino a 31 milioni nel 2000 e sino a 31,6 milioni nel 2001), come evidenziato, con riferimento all'ultimo quinquennio, nelle seguenti tabelle, afferenti agli scaglioni di reddito per il calcolo della

pensione, al numero ed al tipo delle pensioni erogate, all'onere a tale titolo sopportato dalla Cassa e, con riguardo al biennio che interessa, all'importo medio (annuo e mensile) dei vari trattamenti.

In ordine ai tipi di trattamento che la Cassa eroga agli iscritti, ai relativi requisiti ed alle modalità di computo delle varie pensioni⁷, si fa rinvio a quanto ampiamente riferito nei precedenti referti.

Scaglioni di reddito per il calcolo della pensione

Anno	2 %	1,71 %	1,43 %	1,14 %	
1997	64.200.000	96.200.000	112.500.000	128.400.000	
Anno	2 %	1,75 %	1,50 %	1,10 %	0,70 %
1998	30.000.000	66.800.000	100.000.000	116.900.000	133.400.000
1999	30.500.000	68.000.000	101.700.000	118.900.000	135.700.000
2000	31.000.000	69.200.000	103.500.000	121.000.000	138.100.000
2001	31.600.000	70.300.000	105.200.000	123.000.000	140.300.000

Numero e tipo delle pensioni erogate *

Anno	Vecchiaia		Anzianità		Invalidità		Superstiti		Totale
	N.ro	%	N.ro	%	N.ro	%	N.ro	%	
1997	7.439	47,99	456	2,94	1.416	9,13	6.192	39,94	15.503
1998	8.093	49,16	618	3,75	1.397	8,49	6.354	38,60	16.462
1999	8.398	49,10	639	3,74	1.400	8,19	6.665	38,97	17.102
2000	8.736	49,05	714	4,01	1.455	8,17	6.905	38,77	17.810
2001	9.176	49,48	900	4,85	1.432	7,72	7.037	37,95	18.545

*Escluse le rendite vitalizie.

Spesa per le pensioni erogate *

(in milioni di lire)

Anno	Vecchiaia		Anzianità		Invalidità		Superstiti		Totale
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	
1997	134.350	62,80	15.628	7,30	16.634	7,77	47.355	22,13	213.967
1998	155.553	62,87	22.224	8,99	17.726	7,16	51.921	20,98	247.424
1999	168.957	63,49	23.374	8,79	18.072	6,79	55.687	20,93	266.090
2000	182.828	63,28	26.874	9,30	19.399	6,71	59.824	20,71	288.925
2001	203.439	63,68	33.297	10,42	19.832	6,21	62.911	19,69	319.479

* Le spese per prestazioni pensionistiche si riferiscono agli importi relativi al carico pensioni al 31 dicembre.

⁷ Che, si rammenta, sono di vecchiaia, anzianità, inabilità, invalidità, indiretta, di reversibilità.

Importi medi delle pensioni

Pensioni al 31.12.2000	Numero	Importo annuo	Media ponderata annua	Importo medio mensile
Pensioni di vecchiaia	8.736	182.828.233.367	20.928.140	1.609.857
Pensioni di anzianità	714	26.874.149.094	37.638.864	2.895.297
Pensioni di invalidità e inabilità	1.455	19.399.471.364	13.332.970	1.025.613
Pensioni ai superstiti	6.905	59.823.782.590	8.663.835	666.449
Rendite vitalizie	26	26.110.464	1.004.249	83.687
Totale	17.836	288.951.746.879	16.200.479	1.246.191

Pensioni al 31.12.2001	Numero	Importo annuo	Media ponderata annua	Importo medio mensile
Pensioni di vecchiaia	9.176	203.439.395.445	22.170.815	1.705.447
Pensioni di anzianità	900	33.296.702.790	36.996.336	2.845.872
Pensioni di invalidità e inabilità	1.432	19.832.448.818	13.849.475	1.065.344
Pensioni ai superstiti	7.037	62.910.579.056	8.939.971	687.690
Rendite vitalizie	31	32.395.700	1.045.023	87.085
Totale	18.576	319.511.521.809	17.200.233	1.323.095

Le tabelle suesposte chiaramente evidenziano come, nel quinquennio preso in considerazione, si sia assistito ad un generalizzato aumento del numero complessivo delle pensioni ed, in particolare, di quelle di vecchiaia e di anzianità che, insieme, hanno costantemente costituito più del 70% dell'onere globalmente sopportato dalla Cassa. L'incremento della spesa complessiva è stato determinato da quello del numero delle pensioni erogate più che dalla variazione della misura annua dei vari trattamenti.

I dati che seguono sui rapporti iscritti-pensionati e iscritti-numero complessivo delle sole pensioni di anzianità e vecchiaia mostrano che, pur essendo risultati sempre positivi, i due rapporti sono andati peggiorando nel biennio considerato, così confermando il trend non favorevole riscontrato nel quinquennio precedente (e segnalato nell'ultimo referto).

Rapporto iscritti - pensionati

	2000	2001
A) Iscritti *	73.282	74.844
B) Pensionati	17.810	18.545

* obbligatori e facoltativi

Rapporto iscritti - pensioni di anzianità e vecchiaia

	2000	2001
A) Iscritti	73.282	74.844
B) Pensioni anzianità e vecchiaia	9.450	10.076
Rapporto (A/B)	7,75	7,43

Gli elementi ora riportati, unitamente a quelli (evidenziati) sulla lievitazione del numero delle pensioni di anzianità (quasi raddoppiato nell'ultimo quinquennio), devono essere attentamente valutati, soprattutto ove si consideri (sulla base degli elementi forniti nell'ultimo referto) che, mentre, nel 1995, ad ognuno dei pensionati di vecchiaia e di anzianità corrispondevano più di 10 iscritti (il rapporto era di 10,2), questi ultimi sono stati, come visto, di poco superiori a 7 nel 2001.

Al riguardo è a dirsi che (avendo il Consiglio di Amministrazione della Cassa⁸ riconosciuto - sulla base dei dati del consuntivo 2001 - che il divario tra i contributi ordinari e pensioni tendeva a ridursi, e pertanto ribadito l'esigenza⁹ di un costante monitoraggio della gestione previdenziale e di un periodico aggiornamento del bilancio tecnico, ed affermata la necessità di una riforma del sistema previdenziale della Cassa) il Comitato dei Delegati¹⁰, nel 2002, ha adottato modifiche statutarie e regolamentari volte, nel contempo, ad assicurare l'equilibrio gestionale, ed a garantire un'equa tutela delle prestazioni.

La più importante di tali innovazioni è quella rivolta ad ampliare la platea degli iscritti, condizione essenziale di equilibrio per un regime a ripartizione, sopprimendo categorie ibride, come quella dei contribuenti di solidarietà e ripristinando l'obbligo - già previsto dalla legge n°37/1967 - dell'iscrizione alla Cassa da parte di tutti gli iscritti all'Albo professionale.

E' stata inoltre introdotta l'iscrizione volontaria alla Cassa per i praticanti iscritti negli appositi registri, con particolari agevolazioni ai fini del pagamento della dovuta contribuzione.

⁸ Come risulta dalla relazione del Consiglio al Consuntivo 2001.

⁹ Già affermata nella relazione al Consuntivo 2000.

¹⁰ Nella seduta del 22 maggio 2002.

Sempre allo scopo di assicurare nel tempo l'equilibrio gestionale, l'aliquota di rendimento della prima fascia è stata ridotta dal 2% all' 1,75% (con rispetto del criterio del pro rata di cui all'art. 3, comma 12, della legge n°335/1995), la contribuzione integrativa incrementata dal 2% al 4%.

Inoltre, la condizione della "continuità professionale" è stata trasformata, da presupposto di efficacia dei contributi, a requisito selettivo di accesso alla pensione di anzianità (rappresentato dal raggiungimento di un limite del volume di affari professionale per ciascuno degli anni necessari al conseguimento della prestazione), rendendo meno agevole la maturazione del relativo diritto (senza riflessi per le altre prestazioni pensionistiche). E' stata, inoltre, prevista la liquidazione della pensione di vecchiaia con la formula contributiva, in carenza degli ordinari requisiti di accesso, contestualmente eliminando la restituzione dei contributi (in precedenza prescritta).

Per le pensioni di inabilità ed invalidità, sono stati introdotti l'accertamento periodico dei requisiti medico legali per il mantenimento della pensione e la riduzione dei relativi importi in caso di cumulo con redditi da lavoro, dipendente o da impresa, (in conformità con le norme stabilite per le pensioni Inps).

Il divieto di cumulo è stato previsto anche per le pensioni di reversibilità ed indirette.

Infine, nelle norme regolamentari è stata espressamente dettata la disciplina degli obblighi contributivi delle società di ingegneria.

Ritiene la Cassa che il complesso di tali modifiche, secondo previsioni attuariali aggiornate, riporterà la gestione in equilibrio nel medio periodo (2024).

2. LE ENTRATE CONTRIBUTIVE, LE SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI. I RELATIVI SALDI.

Si evidenzia di seguito l'andamento, nel biennio considerato, delle entrate contributive e degli oneri sopportati dalla Cassa per l'erogazione delle prestazioni previdenziali, con i relativi saldi ed indici di copertura.

Saldo entrate contributive - prestazioni

(in milioni di lire)

	2000	2001
Entrate contributive *	409.574	395.088
Prestazioni istituzionali **	302.558	336.574
Saldo contributi / prestazioni	107.016	58.514
Indice di copertura	1,35	1,17

* Importi comprensivi di contributi pregressi

** Importi comprensivi dell'indennità di maternità

Mostrano i dati suesposti che sia il saldo che l'indice di copertura sono peggiorati nel biennio 2001. Peggioramento scaturito dalla diminuzione delle entrate contributive, nonché l'incremento degli oneri per prestazioni istituzionali.

Al riguardo, nel rammentare quanto segnalato nel precedente paragrafo in ordine agli effetti determinati sull'ammontare delle entrate contributive dell'esercizio 2000 dagli introiti straordinari derivati dall'applicazione delle deliberazioni del C.A. n°141/1999, non può non rilevarsi che, comunque, sul peggioramento riscontrato nel 2001 ha influito, soprattutto, il lievitare dell'onere dei vari trattamenti (su cui si è già soffermati), causato¹¹ sia dall'aumento del numero delle pensioni, che dal maggior importo medio delle nuove liquidazioni e dalla rivalutazione dei vari trattamenti (nella misura dell' 1,58%).

Sul punto si è già rilevato come lo stesso Consiglio di Amministrazione della Cassa¹² abbia sottolineato, con il ridursi del divario tra contributi e pensioni, l'esigenza di un costante monitoraggio della gestione, volto alla tempestiva assunzione di tutte le iniziative che si palesassero necessarie sulla base anche delle risultanze del bilancio tecnico e come la Cassa sia intervenuta, nel 2002, con modifiche statutarie e regolamentari ravvisate idonee ad assicurare l'equilibrio della gestione previdenziale.

¹¹ Come rappresentato nella nota esplicativa al Consuntivo 2001.

¹² Nella relazione al Consuntivo 2001.

V. IL BILANCIO TECNICO. LA RISERVA LEGALE

Si è già rammentato, nel precedente referto, che il D.Lvo n°509/94 impone, tra l'altro, agli enti privatizzati gestori di forme obbligatorie di previdenza di garantire la coerenza della gestione economico-finanziaria con le indicazioni risultanti dal bilancio tecnico, da redigersi con periodicità almeno triennale; di dotarsi di una riserva legale di misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere nel 1994 e di far certificare i propri bilanci da soggetti abilitati ai sensi del D.Lvo n°88/192.

In attuazione delle prescrizioni ora cennate, la Cassa ha periodicamente fatto elaborare bilanci tecnici¹³, per accertare l'equilibrio economico finanziario della gestione previdenziale.

Nelle precedenti relazioni ci si è ampiamente intrattenuti sulle risultanze negative evidenziate dal bilancio tecnico all' 1° gennaio 1997 e sulla insufficienza delle misure correttive adottate nel dicembre di tale anno ad assicurare, nel tempo, l'equilibrio della gestione, emersa anche dalle proiezioni del bilancio tecnico al 31 dicembre 1999, predisposto nel maggio del 2000.

Elaborato che aveva mostrato come, nel medio periodo, il saldo annuo tra contributi e prestazioni risultasse negativo e crescente nel tempo ed esistesse "una tendenziale situazione di squilibrio tecnico - finanziario nel medio periodo (15 anni)".

Si è parimenti anticipato, nel precedente referto, che tali risultanze hanno indotto la Cassa a nuovamente intervenire, nel 2000¹⁴, tra l'altro prevedendo coefficienti di abbattimento della pensione collegati all'anzianità anagrafica, al fine di indurre gli iscritti a preferire il pensionamento di vecchiaia a quello di anzianità. Correttivi che l'attuario ha ritenuti idonei a "produrre un riequilibrio tecnico finanziario del bilancio della Cassa nel medio periodo".

¹³ Nel 1993 - anteriormente alla privatizzazione - nel 1995 (per il quindicennio 1995-2009) nel 1997 (per il periodo 1998-2011) e nel 2000.

¹⁴ Con deliberazione del Comitato dei Delegati n° 5 del 28 settembre 2000.

La considerazione che il sistema della ripartizione pura (nel quale, si è detto, l'equilibrio della gestione previdenziale viene realizzato attraverso un gettito contributivo che pareggi gli oneri prestazionali dell'anno e che non conduce ad accumulazione di riserve, essendo fondato esclusivamente sul principio di solidarietà inter-generazionale), sulla cui base è gestita la Cassa, non assicura un livello di garanzie del tutto soddisfacente perché correlato al numero degli attivi ed al patto sociale tra generazioni, ha indotto i responsabili dell'Ente a costantemente monitorare l'andamento gestionale ed a valutarlo sulla base delle risultanze dei bilanci tecnici. Lungo tale linea, si è provveduto a far redigere, nell'aprile del 2002, un ulteriore bilancio tecnico al 31 dicembre 2000.

Tale elaborato attuariale ha evidenziato un saldo annuale positivo, nel medio periodo, e - pur lasciando intravedere un trend discendente nel tempo - che l'andamento della gestione dei prossimi 15 anni consentirà di rispettare il vincolo di un riserva non inferiore a 5 annualità di pensione.

Pertanto, nonostante la Cassa sia risultata in equilibrio tecnico finanziario nel medio periodo (15 anni), il bilancio tecnico ha fatto emergere l'opportunità, al fine di una stabilizzazione dei risultati gestionali, dell'adozione di azioni atte ad incrementare nel tempo le entrate contributive e/o a diminuire gli oneri sopportati dall'Ente.

Tali condizioni hanno indotto la Cassa ad adottare le misure di cui si è già cennato e che possono riassumersi nell'accesso limitato al trattamento di anzianità; nella riduzione dell'aliquota di rendimento per il primo scaglione di reddito; nello irrigidimento dei requisiti per l'accesso alle pensioni di inabilità, invalidità e reversibilità indiretta; nell'ampliamento della base degli iscritti. Ciò, con l'obiettivo di prevenire lo squilibrio prefigurabile per il 2015 in vista del presumibile peggioramento del rapporto iscritti attivi-pensionati.

Si è già parimenti detto che, sulla base di previsioni attuariali aggiornate, le cennate misure deliberate nel 2002 (e che decorreranno dal 1° gennaio 2003) sono ritenute idonee ad assicurare l'equilibrio della gestione previdenziale almeno sino al 2024.

Riguardo alla riserva legale si è già rammentato (nel precedente referto) che, avendo la legge n°449/1997 rapportato la riserva legale a cinque annualità delle pensioni in essere nell'anno 1994 e tenuto conto che l'importo complessivo delle pensioni in essere nel 1994 era di 124,2 miliardi, una riserva pari a cinque annualità di tali pensioni sarebbe dovuta ammontare a 621 miliardi. La Cassa ha invece annualmente incrementato la riserva con gli avanzi di gestione dell'esercizio precedente, pervenendo, nel biennio che interessa, ai risultati che si riassumono di seguito relativamente al rapporto tra patrimonio netto e riserva obbligatoria ed a quello, percentualizzato, delle altre componenti del patrimonio, al netto della riserva.

Dati che evidenziano che, nel periodo, il patrimonio netto ha costantemente assunto valori superiori a quello della riserva e che l'andamento dello stesso, al netto della riserva, è rimasto, sostanzialmente, costante.

Anno	Patrimonio netto (A)	Riserva obbligatoria (B)	(A/B)	% (A-B)/A
2000	2.357.521.826.688	2.025.049.398.538	1,16	0,14
2001	2.452.017.783.617	2.151.086.208.628	1,14	0,12

Risulta evidente come l'annuale incremento dell'importo della riserva abbia determinato il contenimento del rapporto tra patrimonio netto e riserva.

Come nel precedente referto, al fine di fornire ulteriori elementi di valutazione sull'andamento della gestione previdenziale, si è calcolato anche il rapporto tra riserva obbligatoria e spesa per prestazioni istituzionali e tra patrimonio netto e tale spesa.

Anno	Riserva obbligatoria (A)	Patrimonio netto (B)	Spesa prestazioni Istituzionali * (C)	% (A/C)	% (B/C)
2000	2.025.049.398.538	2.357.521.826.688	302.558.220.601	6,69	7,79
2001	2.151.086.208.628	2.452.017.783.617	336.574.133.142	6,39	7,29

* Comprensiva della spesa per l'indennità di maternità

Emerge dai dati ora riportati che la riserva obbligatoria ed il patrimonio netto sono stati, nel biennio, costantemente superiori, di circa 7 volte, alla spesa, attualizzata, per le prestazioni istituzionali. Ciò, pur se, da un raffronto con l'andamento riscontrato negli esercizi precedenti¹⁵, emerge che tali rapporti sono peggiorati nel 2000-2001, rispetto al triennio 1997-1999.

¹⁵ Nel triennio 1997-1999 i due rapporti in questione hanno avuto il seguente andamento: 6,98 - 6,99; 6,86 - 7,99; 8,05 - 7,99.

VI. LA GESTIONE FINANZIARIA - CONSIDERAZIONI GENERALI

Si è già segnalato, nei precedenti referti, che l'ordinamento della Cassa, pur impostando le scritture contabili a criteri privatistici, prevede la redazione anche di elaborati di natura pubblicistica.

E', in effetti, prevista (dallo Statuto) la predisposizione di un bilancio preventivo annuale (e di variazioni di bilancio) e di un piano di impiego dei fondi disponibili; nonché (dal Regolamento di attuazione dello Statuto) la tenuta di una "contabilità finanziaria, articolata nei cicli delle entrate e delle uscite" e la redazione di "bilanci finanziari annuali, preventivi e consuntivi, conformemente ai principi di competenza e di cassa" ed, infine (dal Regolamento di amministrazione e di contabilità), che siano elaborati una situazione patrimoniale ed un conto economico secondo schemi civilistici; che il preventivo, il rendiconto finanziario, e le situazioni finanziarie finali siano redatti secondo gli schemi allegati al Regolamento approvato con DPR n°696/1979 e che sia anche predisposto un bilancio consolidato con i conti consuntivi delle società partecipate dalla Cassa.

Ai sensi dell'articolo 2, comma 3 del D.Lvo n°509/1994, i consuntivi 2000-2001 della Cassa sono stati sottoposti all'esame di una società di revisione.

Nella trattazione che segue, l'analisi della gestione attuata nel triennio in riferimento verrà condotta attraverso l'esame delle scritture contabili di connotazione privatistica (stato patrimoniale e conto economico, redatti secondo gli schemi allegati al Regolamento di contabilità) e della situazione dei residui, risultante dal Consuntivo finanziario.

Un cenno verrà anche fatto ai bilanci consolidati, al fine principale di riferire sulla gestione immobiliare attuata attraverso la società Groma s.r.l.

VII. LE RISULTANZE CONTABILI DEL BIENNIO 2000 - 2001**1. IL CONTO ECONOMICO**

Il prospetto riassuntivo, che si unisce, sulle risultanze dei conti economici degli esercizi considerati, mostra che, nel biennio, nella sostanziale invarianza dei ricavi, sono considerevolmente lievitati i costi della gestione previdenziale (+32,6 miliardi), con conseguente decremento del risultato lordo di tale gestione. In netto miglioramento è, invece, risultato, il saldo lordo della gestione degli impieghi patrimoniali, per effetto del positivo andamento sia della gestione immobiliare che, soprattutto, dei redditi e dei proventi mobiliari (+ 16,7 miliardi circa, al termine del 2001).